

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA

**STUDIARE
LAVORO**

La Tutela della salute e della sicurezza per gli studenti
lavoratori in Alternanza Scuola Lavoro - Formazione al Futuro



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

IL LAVORATORE

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



I lavoratori sono coloro che svolgono la propria attività lavorativa alle dipendenze del datore di lavoro, con o senza stipendio, anche solo per apprendere un mestiere o una professione come i tirocinanti e gli stagisti.

Nella scuola, sono considerati lavoratori:

- gli insegnanti;
- il personale non docente (ausiliario e amministrativo);
- voi studenti solo quando:
 - svolgete esercitazioni in laboratori e nelle officine nei quali si impiegano agenti chimici/biologici e macchine/attrezzature di lavoro;
 - utilizzate videotermini come computer, tablet o lavagne interattive multimediali

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



In particolare inoltre, quando andrete nelle aziende, in alternanza scuola-lavoro, sarete considerati lavoratori a tutti gli effetti e come tutti dovrete prendervi cura della vostra salute e sicurezza, anche delle altre persone che si troveranno lì con voi e sulle quali potrebbero ricadere le vostre azioni. Ovviamente questo corso e il vostro datore di lavoro vi aiuteranno a capire come comportarvi e a fornirvi delle protezioni da utilizzare se necessario.

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



Il percorso alternanza scuola lavoro presuppone che, pur mantenendo lo status di studente e pur non costituendo l'inserimento in azienda un rapporto lavorativo, ai sensi del D.lgs n. 81/08 voi studenti inseriti in tale progetto sarete equiparati allo status di lavoratori e quindi soggetti agli obblighi previsti, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata esposizione ai rischi.

GLI OBBLIGHI DEL LAVORATORE

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



Uno dei presupposti fondamentali del Testo Unico è il diritto dei lavoratori a svolgere la propria attività in un ambiente sano e sicuro, in modo da non contrarre malattie professionali o incorrere in infortuni.

È vero che il datore di lavoro, il dirigente e il preposto hanno delle responsabilità, ma anche il lavoratore deve avere chiare le proprie responsabilità e i propri obblighi, anche nei confronti dei propri colleghi. Infatti alcune azioni o omissioni possono avere effetti anche pericolosi.

Quindi non sottovalutate la sicurezza quando andrete a lavorare in azienda e neanche quando siete a scuola.

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



Se ci sono **attrezzature** bisogna saperle utilizzare correttamente, e nel caso ci sia un malfunzionamento bisogna farlo subito presente ad un superiore.

Bisogna fare molta attenzione alle istruzioni che vengono date dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti in modo da non mettere in pericolo sé stessi o gli altri.

Mai togliere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo senza autorizzazione.



Ovviamente tutti i lavoratori hanno l'obbligo di sottoporsi ai **controlli sanitari** previsti e hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione e addestramento.

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



Mettere i lavoratori, come voi, a conoscenza dei pericoli e dei rischi legati allo svolgimento della propria mansione, rappresenta la migliore garanzia di un ambiente di lavoro sano e sicuro.

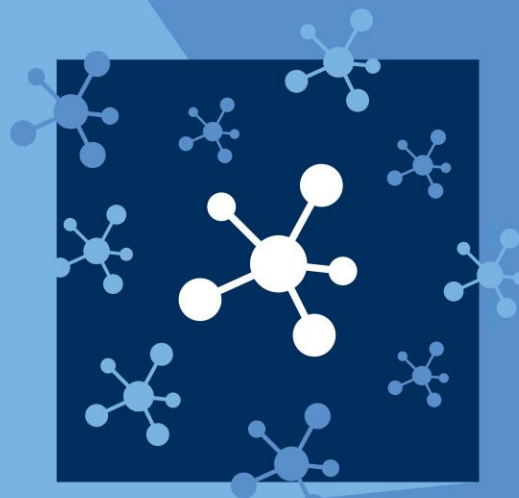
Infatti è un **dovere di tutti contribuire alla sicurezza** in azienda ed è molto importante che tutti capiscano, per partecipare attivamente e sentirsi responsabili.

Se qualche lavoratore non ottempera i propri obblighi, anche a suo carico sono previste delle sanzioni.

LE MISURE GENERALI DI TUTELA

PREVENZIONE

COMPLESSO
DELLE DISPOSIZIONI O MISURE



La **prevenzione** viene definita dal decreto n. 81 come il **complesso delle disposizioni o misure** necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, messe in atto per **eliminare o ridurre i rischi professionali** nel rispetto della **salute della popolazione** e dell'**integrità dell'ambiente** esterno (art. 2 del Testo Unico).

**ELIMINARE O RIDURRE
RISCHI PROFESSIONALI**

SALUTE POPOLAZIONE

INTEGRITÀ AMBIENTALE

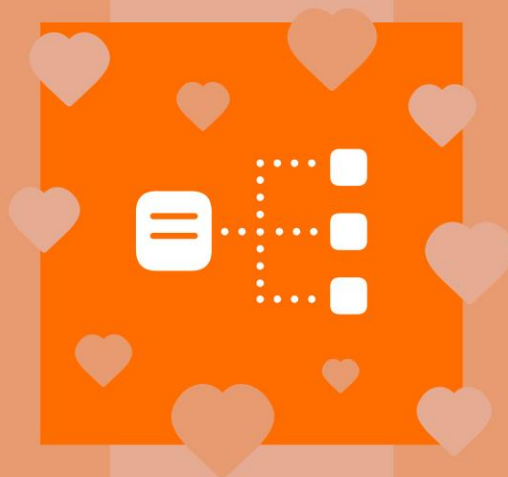




Quindi è considerata come un **processo dinamico** in **continua evoluzione** ed ha come **priorità** quella di **eliminare il rischio** o di ridurlo a livelli accettabili.

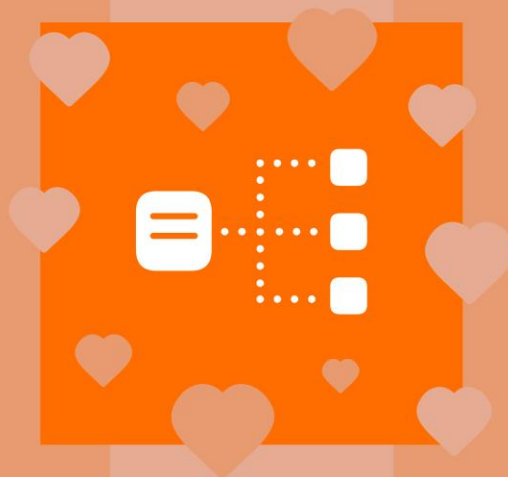
ARTICOLO.15 DEL TESTO UNICO

MODELLO DI "GESTIONE DELLA SICUREZZA"



L'idea di fondo della normativa, espressa all'art. 15 del Testo Unico, è quella di organizzare un **modello di "gestione della sicurezza"** dove ogni approccio interagisce con l'altro, **pianificando** e programmando tutti gli interventi in modo che si completino a vicenda, così da **non tralasciare nulla** e permettere di mantenere i luoghi di lavoro **costantemente sani e sicuri**.

**PIANIFICANDO
INTERVENTI**



NON TRALASCIARE NULLA



COSTANTEMENTE **SANI E SICURI**

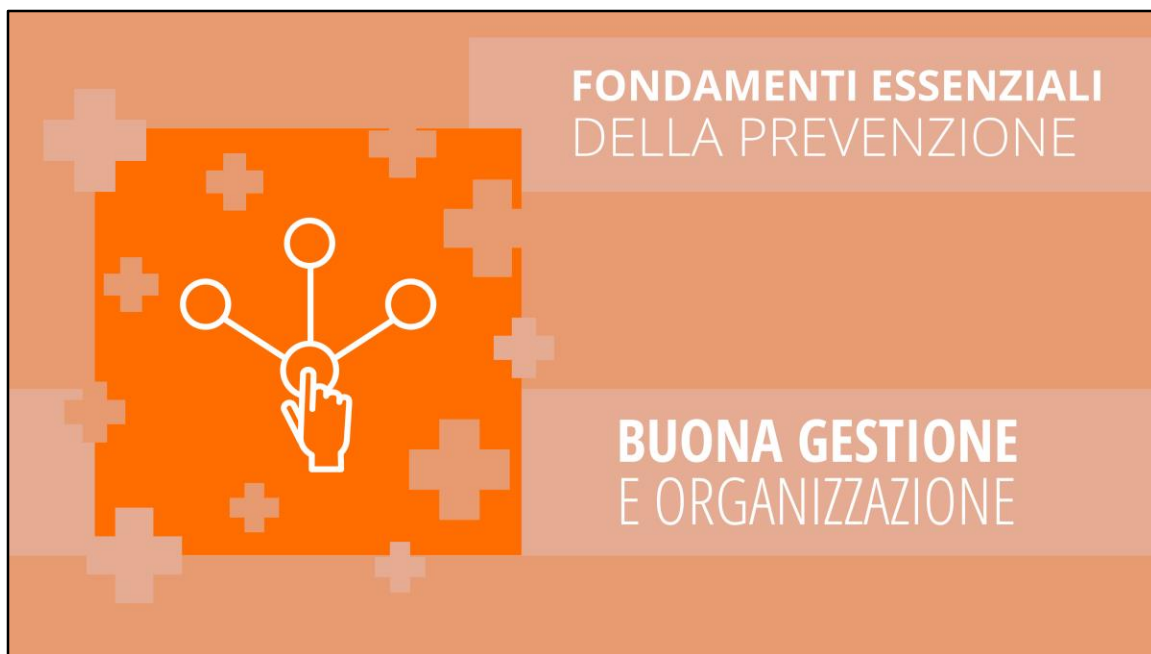


Le **misure generali di tutela** prevedono, prima di tutto:

- che vengano identificati i pericoli e ne vengano valutati i relativi rischi ;



- che vengano definite delle misure di prevenzione e protezione, delle soluzioni e delle procedure volte ad eliminare il rischio laddove possibile o ridurlo a livelli accettabili e la loro attuazione avvenga attraverso una **programmazione** delle stesse in modo che nel tempo ci sia un **continuo miglioramento** delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.



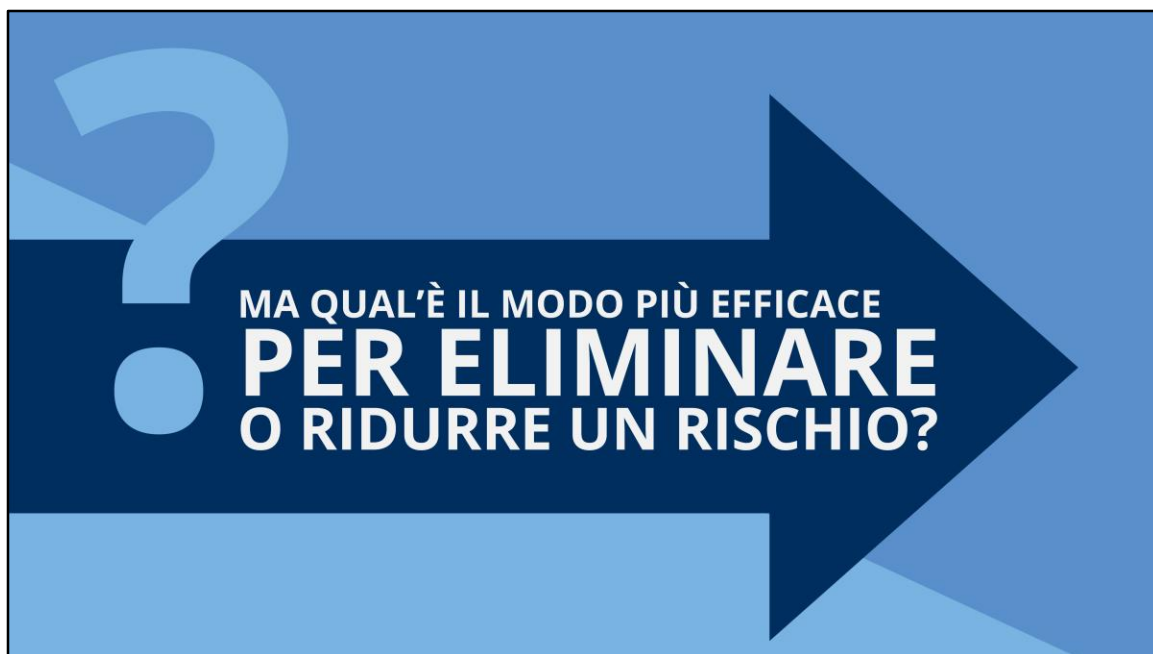
Queste misure generali di tutela costituiscono i **fondamenti essenziali della prevenzione** e forniscono indicazioni di **buona gestione e organizzazione** del lavoro.



Sono, per il Datore di Lavoro, la **base imprescindibile da cui partire** per scegliere gli interventi da attuare.



L'art. 15 indica anche quale sia il **percorso migliore per fronteggiare i rischi** individuati.



Ma qual è il modo più efficace per eliminare o ridurre un rischio?



Bisogna capire qual è la **fonte del pericolo** che può causare l'**evento dannoso** e agire lì, attraverso interventi di carattere tecnico, organizzativo o procedurale.



Se si adottano delle misure di protezione, prima vengono intraprese **azioni di protezione collettiva** e, nel caso queste non siano sufficienti, si adottano soluzioni di **protezione individuale** dei lavoratori.

RUOLO FONDAMENTALE

**INFORMAZIONE
FORMAZIONE
ADDESTRAMENTO**



Come ormai avrete capito un **ruolo fondamentale** è anche quello dei processi di informazione, formazione e addestramento specifici che sono misure generali di tutela a tutti gli effetti.



Il **quadro complessivo** che emerge da queste indicazioni conferma pienamente l'**indirizzo** del sistema verso una **sicurezza orientata sempre verso un miglioramento**.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'informazione e la formazione dei lavoratori rientrano tra le misure generali di tutela **ma sono anche oggetto di precisi obblighi** stabiliti dagli **articoli 36 e 37** del Testo Unico

*Ma qual è la **differenza** tra i due termini?*

La «*formazione*»

*è il **processo educativo** che consente di trasferire ai lavoratori, e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale, le **conoscenze** e le **procedure** utili a **svolgere in sicurezza** i rispettivi compiti e a **identificare, ridurre e gestire i rischi***

L'«informazione»

*è il complesso di **attività dirette a fornire conoscenze utili per identificare, ridurre e gestire i rischi nell'ambiente di lavoro***

È chiaro che solo

**UN PROCESSO CONTINUO
DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

può aiutare i lavoratori a far propri i

comportamenti sicuri


ed a rendere realmente utili

le misure di prevenzione adottate



L'art. 36 del Testo Unico prescrive che il datore di lavoro provveda a fornire al lavoratore **informazioni** che spaziano dai rischi per la **salute** e la sicurezza connessi all'attività dell'impresa in **generale**, a quella specifica del singolo lavoratore, alle **procedure** che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro.





INFORMATO
SU INCARICATI

- PREVENZIONE INCENDI
- PRIMO SOCCORSO
- RSPP - ASPP
- MEDICO COMPETENTE

Il lavoratore deve essere **informato** sui soggetti presenti in azienda **incaricati** di gestire la prevenzione degli incendi, sul responsabile di primo soccorso, sul responsabile e sugli addetti del servizio di prevenzione e protezione e sul medico competente.



Quindi **chiedete** queste informazioni quando arrivate in azienda.



PERICOLI

SOSTANZE PERICOLOSE

MISURE DI
**PROTEZIONE
E PREVENZIONE**

Inoltre vi **dovranno essere** fornite le informazioni su eventuali **pericoli** connessi all'uso delle **sostanze** pericolose e sulle **misure** e le attività di protezione e prevenzione adottate.

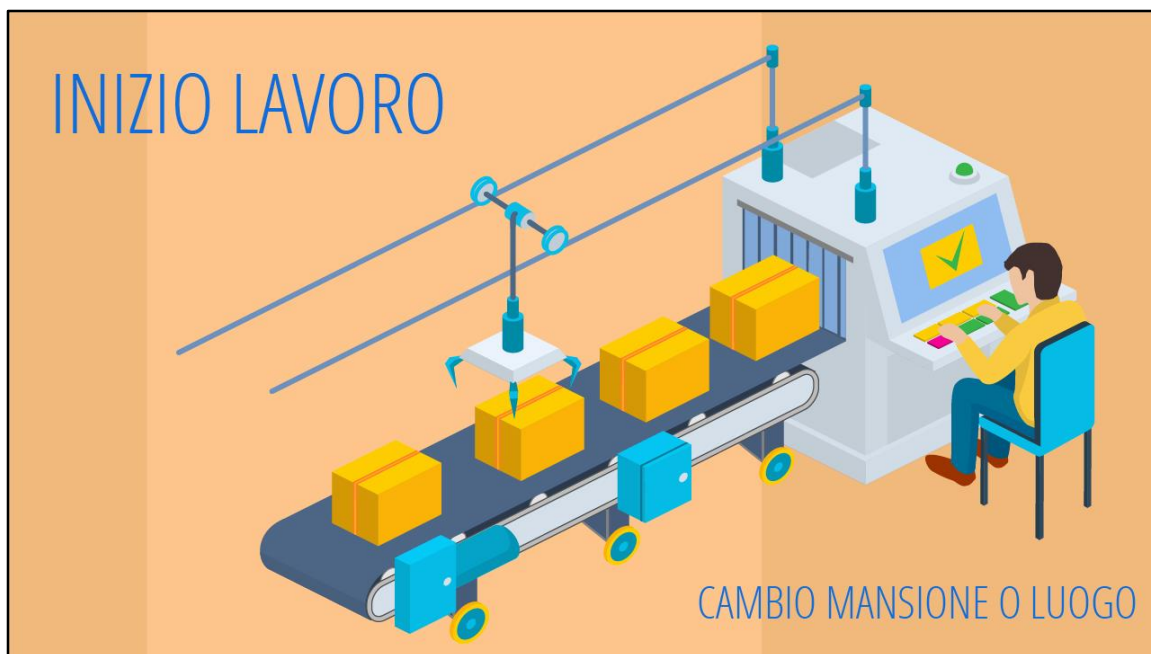


Il contenuto dell'informazione deve essere **comprensibile** per tutti i lavoratori pertanto, qualora l'informazione riguardi lavoratori che parlano una **lingua straniera**, è necessario verificare la comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

IL LAVORATORE E LE MISURE GENERALI DI TUTELA



Il **datore di lavoro** deve provvedere a **fornire a ciascun lavoratore** una **formazione sufficiente e adeguata** in materia di salute e sicurezza.



La formazione deve essere fatta **appena si inizia a lavorare** o nel caso si **cambi mansione** o luogo di lavoro oppure nel caso si debbano **utilizzare nuove attrezzature**, nuove tecnologie, nuove sostanze e miscele pericolose.



NUOVI UTILIZZI



Il **corso di formazione** deve riguardare la salute e la sicurezza e deve fare particolare riferimento ai concetti di **rischio, danno, prevenzione e protezione**, oltre che ai diritti e ai doveri dei vari soggetti aziendali.

CON QUALI **MODALITÀ**
DEVE AVER LUOGO
LA **FORMAZIONE?**

Con quali modalità deve aver luogo la formazione?



Il Datore di lavoro organizza e **programma** l'informazione e la formazione dei suoi lavoratori in base ai rischi che sono stati rilevati, conformemente alla legislazione vigente, considerando le mansioni che necessitano di formazione ed addestramento specifici.

CONTENUTI



ETÀ

TIPOLOGIA CONTRATTUALE

PROVENIENZA

GENERE

I **contenuti** devono essere declinati tenendo conto di alcuni fattori quali: le differenze d'età, di provenienza, di tipologia contrattuale o di genere, poiché possono influenzare l'esposizione al rischio.

IN ORARIO DI LAVORO



GRATUITA
PER I LAVORATORI

RIPETUTA
PERIODICAMENTE

La formazione deve essere fatta **durante l'orario di lavoro** e non deve essere a **pagamento** per i lavoratori. Deve essere **ripetuta** periodicamente, in relazione all'evoluzione dei rischi.

FOCUS ON

LA FORMAZIONE

Le modalità e i **contenuti**
della **formazione**
e dell'**aggiornamento**

dei lavoratori nonché dei dirigenti, dei preposti e del datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di RSPP

sono riportati negli

ACCORDI STATO REGIONI

DEL 21 DICEMBRE 2011



La **formazione** dei lavoratori
si articola in **due moduli**:

il primo **generale** relativo ai principi generali di
sicurezza sul lavoro

ed il secondo che riguarda la
formazione specifica.

Il **modulo generale**
ha una durata minima di **4 ore**

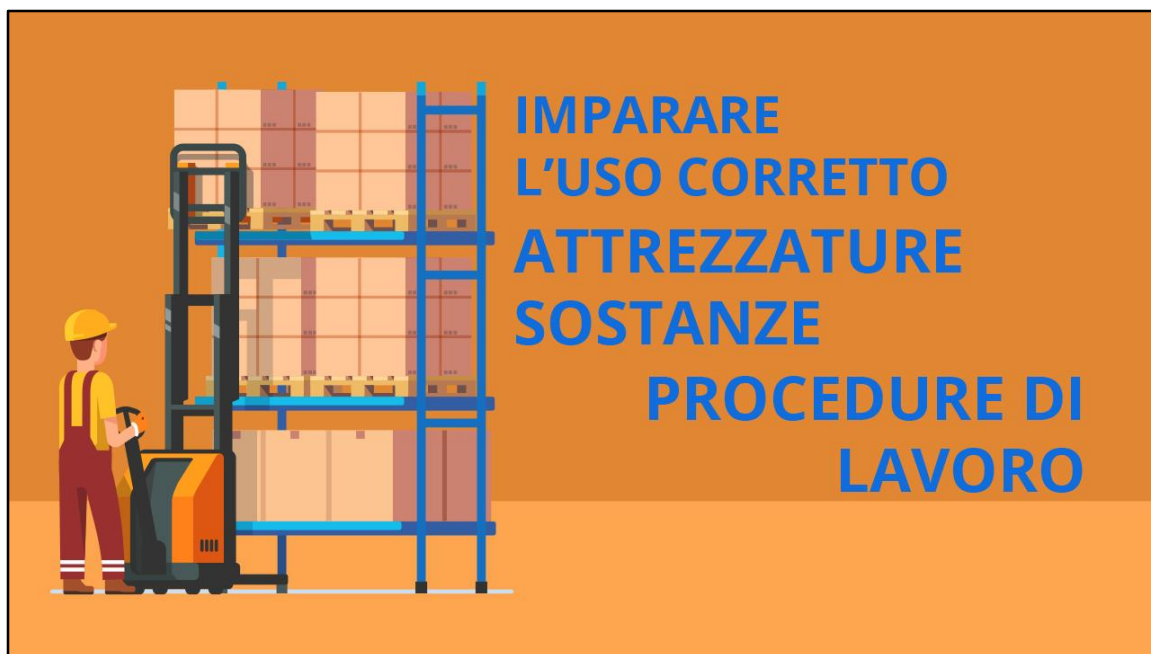


mentre il **modulo specifico**
dipende dal livello di rischio dell'attività svolta ed è pari a

4 ore per il rischio basso,
8 per il rischio medio
e **12 ore** per quello alto.



In alcuni casi è **previsto dalla legge** che a completamento del lavoro di informazione e formazione venga effettuato **l'addestramento**.



Pensate ad esempio al caso in cui i lavoratori devono **imparare l'uso corretto** di **attrezzature**, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le **procedure di lavoro**.

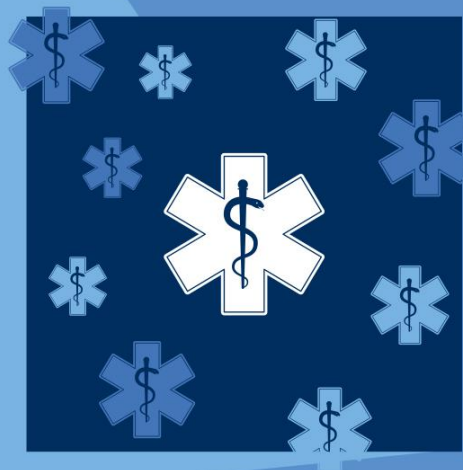


Un piccolo addestramento potrebbe essere anche una **prova di evacuazione**.
Avete mai provato?

LA SORVEGLIANZA SANITARIA

ART.15

CONTROLLO SANITARIO DEI LAVORATORI



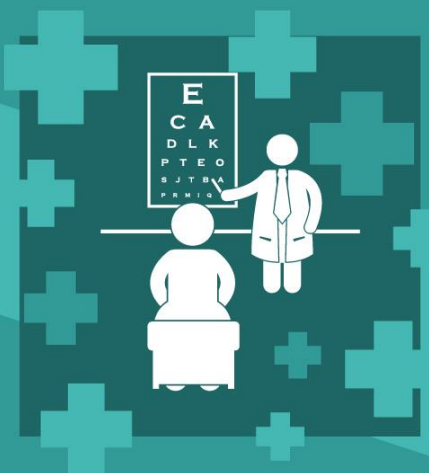
L'articolo 15 “Misure Generali di Tutela” del D.lgs n. 81/08 e s.m.i. prevede “Il controllo sanitario dei lavoratori”



Se, la **valutazione dei rischi** mette in evidenza che le mansioni affidate ai lavoratori possono **comportare dei rischi** per la salute, allora il datore di lavoro è tenuto a **nominare** il medico competente e ad attivare la sorveglianza sanitaria.



SORVEGLIANZA SANITARIA



VISITE PREVENTIVE
VERIFICA IDONEITÀ
ALLA MANSIONE
VISITE PERIODICHE
STATO DI SALUTE

La **sorveglianza sanitaria** consiste nelle **visite preventive** per assicurarsi che il lavoratore sia **idoneo** alla mansione specifica e in **visite periodiche** per controllare il suo **stato di salute** e confermare che continui ad essere idoneo alla mansione.

ACCERTAMENTI PREVISTI

PROTOCOLLO
SANITARIO

TIPOLOGIA
RISCHI



ESPOSTO



Nei casi in cui è prevista, la **sorveglianza sanitaria** costituisce un **obbligo** sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore, che deve **sottoporsi agli accertamenti** previsti dal medico competente.



OBBLIGO
PER IL DATORE

SOTTOPORSI AGLI
ACCERTAMENTI



Comunque, il lavoratore deve essere **sempre informato** dal medico competente degli esiti degli accertamenti e, se ne fa richiesta, ha diritto a ricevere copia della relativa documentazione.

FOCUS ON

GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Una volta effettuati gli accertamenti previsti dal protocollo sanitario, il medico competente esprime un **“giudizio”**, comunicandolo al datore di lavoro e al lavoratore.



IL GIUDIZIO PUÒ ESSERE:

- di **idoneità**;
- di idoneità parziale, **temporanea o permanente**, con prescrizioni o limitazioni;
- di **inidoneità temporanea**, con la precisazione della durata dell'inidoneità,
- di **inidoneità permanente**



Queste visite mediche servono per **accertare l'idoneità al proprio lavoro** e non possono essere usate per scopi personali.



In alcuni **casi specifici** sono previste visite per verificare **l'assenza di condizioni** di alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

LEZIONE TERMINATA
